

Le monete della zecca di Palermo

CONIATE NEL PERIODO 1701-1720.

Una cattiva stella sembra che incomba sulle opere miranti ad una illustrazione di tutta la Numismatica Italiana e della Numismatica Siciliana in particolare. Per la morte degli autori resteranno purtroppo per sempre incompiuti il « Repertorio Generale » di Giulio Sambon e il lavoro di Arturo Sambon sulle Monete delle Provincie Meridionali d'Italia (1), ambedue scritti con tanta maestria, e per i dolorosi avvenimenti degli ultimi anni si sono arenate (speriamo soltanto temporaneamente) anche le pubblicazioni del « Corpus Nummorum Italicorum » e dell' opera del Cagiati « Le Monete del Reame delle Due Sicilie ».

In conseguenza, a tutt'oggi, manca una descrizione generale delle monete siciliane, e specialmente di quelle uscite dalla Zecca di Palermo nel periodo posteriore alla dominazione normanna. In questo Bollettino sono state illustrate le monete ivi coniate sotto Carlo III di Borbone (2) e sotto Carlo II (3), nella Rivista di Numismatica quelle di Carlo VI Imperatore (4).

Ritengo quindi possa interessare un accenno alle monete battute nel periodo tra i regni di questi ultimi due sovrani. La monetazione di questo ventennio, nel quale la Sicilia, divenuta oggetto della diplomazia internazionale, passò dalla dinastia degli Absburgo Spagnuoli a quella dei Borboni, poi ad un Savoia ed infine agli Absburgo d'Austria è interessante non soltanto

(1) Soltanto una parte di quest'opera è stata data alla stampa e viene citata coi sotto-titoli « Normanni », « Svevi » ecc.

(2) GILBERTI L. - *Le Monete di Carlo Borbone in Sicilia col Numerale III* — in Boll. Circ. Num. Nap., Anno 1932, N. 1 — BOVI G. - *Le Monete per l'Incoronazione di Carlo Borbone ed un Mezzo Tari inedito* — Boll. Circ. Num. Nap., Anno 1934, N. 2 — BOVI G. - *Le Monete di Carlo Borbone coniate a Palermo dal 1736 al 1758* — in Boll. Circ. Num. Nap., Anno 1935, N. 1.

(3) SPAHR R. - *Le Monete di Carlo II battute nella Zecca di Palermo* — in Boll. Circ. Num. Nap., Anno 1935, N. 2.

(4) CAGIATI M. - *La Monetazione di Carlo VI, Imperatore, (III di Sicilia)* — in Riv. Ital. di Numismatica, Anno XXIV, fasc. II (1911).

dal punto di vista storico, ma anche dal lato artistico. Trattasi in generale di eleganti conii nel tipico barocco di quell'epoca, eseguiti con molta accuratezza, e parecchie di queste monete sono rimaste poco conosciute perchè, per la loro rarità, di rado o mai sono state pubblicate in Cataloghi di vendite.

FILIPPO V

Re di Spagna 1701-1746

Re di Napoli 1701-1707

Re di Sicilia 1701-1713

Sugli ultimi anni di Carlo II, di salute malferma e senza prole, pesava il grave problema della successione, che appassionò ugualmente la corte spagnuola ed i gabinetti delle altre potenze. Contro i progetti di spartizione col suo testamento Carlo II volle affermare l'unità della Monarchia e lasciò le sue 22 corone al giovane Filippo, secondogenito del Delfino di Francia e nipote di sua sorella Maria Teresia, sposa di Luigi XIV.

A solennizzare l'avvento al Trono di Sicilia, nel 1701, nella Zecca di Palermo furono coniate due bellissime monete allegoriche, ad opera del maestro di Zecca Lorenzo Ottone e del maestro - incisore Giov. Ortodecio. Nell'una viene affermata la legittimità della nuova dinastia: il giglio borbonico che nasce « dalla stessa radice » come il leone che, col globo fra le zampe, personifica l'Impero Spagnuolo. Il motto dell'altra, col tempio di Gianc chiuso, con l'allusione alla pace non manca d'ironia, considerando che in quello stesso anno ebbe inizio la lunga guerra per la Successione spagnuola, che costò a Filippo prima la perdita di Napoli e poi anche quella della Sicilia.

Un'altra moneta commemorativa, anch'essa incisa dall'Ortodecio, seguì nel 1707 ed è riportata nel Catalogo della Collezione Sambon (1897) con la seguente annotazione: « Questo mezzo Scudo (sinora unico) è del più grande interesse storico. Napoli nel 1707 era caduta in potere del Conte di Daun, Generale degli Austriaci, ma la Sicilia, sotto il governo del Vice-Re Los Balbeles, mantenne gagliardamente il partito di Filippo V e sulla rara moneta di quest'anno menava vanto di sua fedeltà, augurio di prossima vittoria: « FIDELITAS FELICITATIS OMEN ».

Nel 1707, sotto il maestro di zecca Domenico Saraco, incominciò la monetazione regolare, con pezzi di Tarì e Mezzo Tarì, seguiti nell'anno seguente dai pezzi di 4 Tarì e 3 Tarì. Per tutte queste monete vennero mante-

nuti i segni del valore già in uso fin dai tempi di Carlo V: l'aquila per il 4 Tari, il Tari ed il Mezzo Tari, la croce per il 3 Tari.

Le monete di rame portano tutte la data del 1701 e sono dell'identico tipo introdotto da Carlo II nel 1698.

1. Doppia d'Oro D: PHILIPPVS. V D.^o G. REX SICILIAE

Busto del Re di prospetto ecc.

R: CLAVSO. IANI. TEMPLO. GAVDIVM. SECVLI.

Mura di cinto ecc.

(Conio identico al 4 Tari descritto sotto il N. 4.

Oro

Catal. Museo di Napoli N. 9876.

2. Doppia d'Oro D: PHILIPPVS V./DEI./GRATIA

Busto del Re a destra

R: ☐ REX ☐/☐ SICILIAE ☐/☐ 1708 ☐ (*)

Aquila coronata a sinistra ecc.

(Conio identico al 4 Tari descritto sotto il N. b).

ORO

Catal. Museo di Napoli N. 9894.

3. Mezzo Scudo D: PHILIPPVS. V D. G. HISPANIAR. ET SICILIAE REX

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

Sotto: ORTOEGIVS

R: FIDELITAS. FELICITATIS. OMEN. 1707

Aquila coronata con testa volta a sinistra e largo stemma coronato sul petto.

Ar. d. ? gr. 15,90.

Cat. Coll. Sambon N. 1277.

4. Quattro Tari D: PHILIPPVS. V D.^o G. REX. SICILIAE.

Busto del Re di prospetto, con lunga capigliatura, fregiato del Tosone.

R: CLAVSO. IANI. TEMPLO. GAVDIVM. SECVLI.

Mura di cinta con porta chiusa, ai lati della porta colonne e sul fregio superiore aquila ad ali spiegate volta a destra. Nel campo, sopra il muro, la data 17 = 01, sotto piccole sigle L.0

AR. d. 30 mm, gr. 10,60.

Cat. Coll. Sambon N. 1278 (Tav. I. N. 1).

(Nel Catalogo Sambon questa moneta è indicata per 6 Tari, ma dato il peso è chiaro trattarsi di un 4 Tari).

(*) Dov'è il quadratino col punto, v'è, invece, una rosetta che non abbiamo potuto riprodurre per mancanza del segno tipografico corrispondente.

5. *Quattro Tari* D: PHILIPPVS. V. D^o G. REX. SICILIAE

Busto del Re simile al precedente.

R: FLOS. DE. RADICE. EIVS. ASCENDIT.

Leone giacente a sinistra, col globo fra le zampe, volto a guardare un ramo con tre gigli che sorge dalle sue costole.

Sotto il leone la data 1701 e a destra piccole sigle L.O

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 30 m/m.; gr. 10,48.

Cat. Museo di Napoli - N. 9878 (Tav. I, N. 2).

(Vedi anche C. Prota: « Alcune monete rare di Napoli & Sicilia » in Boll. Circ. Num. Nap., Anno 1925).

6. *Quattro Tari* D: .PHILIPPUS. V./ .DEI/ GRATIA.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra. Sotto il busto a sin.: JOR

R: ☐ REX ☐/☐ SICILIAE ☐/☐ 1708 ☐

Aquila coronata ad ali aperte con testa volta a sinistra.

Sotto due rosette, sotto le ali le sigle DD = S

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 30 mm.: gr. 10,25.

mia collezione (Tav. I N. 3).

7. *Quattro Tari* D: .PHILIPPUS ☐ V ☐/ DEI/ ☐ GRATIA ☐

Simile al precedente.

R: In tutto simile al precedente.

AR. d. 30m/m.; gr. 10,40.

Cat. Baranowsky, coll. Nob. Fam. N. 3633.

Cat. Ratto, coll. Martini N. 2974.

8. *Quattro Tari* D: PHILIPPUS ☐ V/ ☐ DEI ☐/ GRATIA ☐

Simile al precedente.

R: In tutto simile al precedente.

AR. d. 30m/m.; gr. 10,45.

Cat. Santamaria, coll. Cora N. 688.

9. *Quattro Tari* D: PHILIPPUS. V./ .DEI/ GRATIA.

Simile al precedente.

R. REX ☐/☐ SICILIAE ☐/☐ 1709

Simile al prec., però con sigle R = C (Regia Corte).

AR. d. 30 m/m.; gr. 10,64.

Cat. Cannessa, coll. Sambon/Giljberti N. 975.

10. *Quattro Tari* D: .PHILIPPUS ☐ V ☐/ DEI/ ☐ GRATIA ☐

Simile al precedente.

R: In tutto simile al precedente.

AR. d. 30m/m.; gr. 10,42.

mia collezione.

11. *Tarì* D: PHILIPPUS. V/ .DEI /GRATIA

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra. Sotto il busto a sin.: JOR

R: SICILIAE ☐ ET ☐ HISPAN ☐ REX ☐ 1708 ☐

Croce ornata con un globetto al centro ed alle estremità, che sono sormontate da corone. Nel campo inferiore le sigle DD=S. Il tutto entro circolo lineare.

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 26m/m; gr. 7,72.

Cat. Museo di Napoli N. 9898.

12. *Tarì* D: .PHILIPPUS. V/ .DEI/ GRATIA

Simile al precedente.

R: SICILIAE ☐ ET ☐ HISPAN ☐ REX ☐ 1709 ☐

Simile al prec., però con le sigle R = C

AR. d. 26m/m; gr. 7,70.

Cat. Coll. Sambon/Gilberti N. 976 (Tav. I N. 4)

13. *Tarì* D: PHILIPPUS / V.D.G.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra. Sotto il busto: .OR.

R: .REX / SICILIAE / .1707

Aquila coronata ad ali aperte, volta a sinistra. Sotto le ali le sigle DD = S

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 18 m/m; gr. 2,55.

Cat. coll. Cora N. 689.

13. bis. *Tarì* D: Simile al precedente.

R: .REX / SICILIAE / .1707

Aquila simile alla precedente; sotto le ali le sigle D = S (sic).

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 19m/m; gr. 2,52.

Collezione Bovi.

14. *Tarì* D: PHILIPPUS / .V.D.G.

Simile al precedente.

R: .REX / SICILIAE / .1708.

Simile al n. 13.

AR. d. 18m/m; gr. 2,56.

Cat. coll. Cora N. 690.

15. *Tarì* D: PHILIPPUS / V.D.G.

Simile al precedente.

R: In tutto simile al precedente.

AR. d. 18m/m; gr. 2,55.

mia collezione.

16. *Tarì* D: .PHILIPPUS / .V.D.G.

Simile al prec., però sotto il busto una rosetta invece delle sigle.

R: REX / SICILIAE / .1708.

Simile al precedente.

AR. d. 18m/m; gr. 2,54.

mia collezione (Tav. I, N. 5).

17. *Mezzo Tarì* D: PHILIPPUS / .V.D.G.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a sinistra. Sotto il busto un cerchietto.

R: .REX. / SICILIAE / .1707

Aquila coronata ad ali aperte, volta a destra. Sotto le ali le sigle DD = S

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 14m/m; gr. 1,19.

mia collezione (Tav. I, N. 6)

18. *Mezzo Tarì* D: Simile al prec., però sotto il busto .OR.

R: In tutto simile al precedente

AR. d. 14m/m; gr. 1,18.

Cat. coll. Cora N. 691.

19. *Mezzo Tarì* D: Simile al precedente (sotto il busto .OR.)

R: .REX / SICILIAE / .1708.

Simile al precedente.

AR. d. 14m/m; gr. 1,20.

mia collezione.

20. *Grano* D: × / PHILIPPVS. V DEI. GRA / TIA

Aquila coronata ad ali aperte (che tagliano la leggenda), volta a sinistra. Sotto le ali le sigle R' = C, tutto entro un circolo lineare.

R: + / × / REX / × / SI / CILIAE / ×

Entro una targa ornata: FE / LICI / TAS / 1701 in 4 righe.

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AE. d. 24m/m; gr. 5,20.

mia collezione (Tav. I, N. 7).

21. *Tre Piccioli* D: PH / ILIPPVS. V DEI. GRA / TIA

Aquila coronata ad ali spiegate (che tagliano la leggenda), volta a sinistra. Sotto le ali le sigle R = C, tutto entro un circolo lineare.

R: + TRINACRIAĒ / REX [□] 1701

Grande 3 entro un ornato

= Contorno dentellato, taglio liscio

AE. d. 19m/m; gr. 2,65.

mia collezione (Tav. I, N. 8).

22. *Tre Piccioli* D: Simile al prec., però con sigle invertite: C = R

R: In tutto simile al precedente.

AE. d. 18m/m: gr. 2,48.

mia collezione.

VITTORIO AMEDEO

Il come Duca di Savoia 1677-1730

I come Re di Sicilia 1713-1720

I come Re di Sardegna 1720-1730

Vittorio Amedeo, fin dal 1677 Duca di Savoia, nella guerra per la Successione al trono di Spagna fu prima alle dipendenze di Luigi XIV ma dal 1703 partecipò alla lega antifrancese e col Trattato di Utrecht, nel 1713, ottenne, oltre Pinerolo e Monferrato, la Sicilia col titolo reale. Palermo lo salutò con grande entusiasmo nella speranza che la città tornasse ad essere residenza, ma dopo aver tenuto un Parlamento, nell'autunno del 1714 il Re lasciò l'Isola per non ritornarvi.

Le sue monete d'oro (1) e d'argento, eseguite dal Maestro di Zecca dott. D. Antonio Calcerano, portano tutte la data del 1713, e dato la loro rarità, la coniazione ne dev'essere stata molto limitata. Abbondanti invece erano le emissioni delle monete di rame che si seguivano anno per anno dal 1714 al 1718.

1. *Tre Once d'Oro* D: VICTOR. AMED. / .I.DG. SICILIE. REX

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

R: PVBLICA / FELICITAS

Aquila coronata ad ali aperte con croce sabauda sul petto, volta a sin., sopra la data .17-13., sotto le ali le sigle D.D. = A.C.

ORO d. 29,5m/m.

Promis (Tav. LX, N. 40).

2. *Due Oncie d'Oro* D: VICT AMEDE. / I.D. / G.SICI.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

R: .IERVSALEM. ET CIPRI. REX. 1713

Croce trifogliata con corone alle estremità, nel campo inf. le sigle .D.D. = A.C., più sotto picc. .C. = .P.

ORO d. 26,5m/m

— *Promis (Tav. LX, N. 41).*

(1) Non avendo mai avuto la fortuna di vedere queste monete d'oro devo limitarmi a riportarle secondo il *Promis: «Monete dei Reali di Savoia»*, Torino 1841.

3. *Oncie d'Oro* D: VICTOR. AME / D. G. REX. SICILIAE.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra,

R: IERUSALEM / ET CIPRI

Aquila coronata con stemma sabaudo sul petto, volta a sinistra,
Sopra la data 17 = 13, sotto le ali sigle D.D. = A.C. e sotto gli
artigli picc. C. = P.

ORO d. 24,5m/m

Promis (Tav. LX, N. 42).

4. *Mezza Oncia* D: VICTOR. AME / .D.G. / SICI. REX

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra,

R: PVBLICA ° FELICITAS

Aquila coronata con croce sabauda sul petto, volta a sinistra,
Sopra la data, 17 = 13, sotto le ali sigle D.D. = A.C. e sotto gli
artigli picc. C = P

ORO d. 17,5m/m

Promis (Tav. LX, N. 43).

5. *Quattro Tarì* D: VICTOR. AMED / .I.D.G. / SICILIE. REX

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

R: PVBLICA ° FELICITAS

Aquila coronata con croce sabauda sul petto, volta a sinistra,
Sopra la data 17 = 13, sotto le ali sigle D.D. = A.C. e sotto gli
artigli picc. C. = P.

AR.

Promis Tav. LXI, N. 44 (Tav. II, N. 1).

6. *Tre Tarì* D: VICT. AMEDE / .I.D. / G. SICI.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

R: IERUSALEM ° ET ° CIPRI ° REX ° 1713 °

Croce ornata con globetto al centro ed alle estremità che sono
sormontate da corone; nel campo inferiore le sigle .D.D. = A.C.
e più sotto picc. .C. = P., tutto entro circolo lineare.

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 27m/m; gr. 7,73.

Cat. Ratto, coll. Kuedig N. 378.
mia collezione (Tav. II, N. 2).

7. *Tre Tarì* D: VICTOR. AME / D.G. SICILIAE

Simile al precedente.

R: In tutto simile al precedente.

AR.

Museo di Siracusa,

8. *Due Tari* D: VICTOR.AMED /I.D.G./[®]/REX.SICILI.

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

R: IERVSALEM/ ET CIPRI

Aquila coronata ad ali aperte, con croce sabauda sul petto, volta a sinistra. Sopra, interrotta dalla corona, la data [®] 17 = 13 [®], sotto le ali sigle .D.D. = A. C. e sotto gli artigli picc. .C. = .P. = Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 24m/m; gr. 5,21.

mia collezione (Tav. II, N. 3).

9. *Due Tari* D: VICTOR.AM./D.G./REX.SICILIAE

Simile al precedente.

R: IERVSALEM./ET.CIPRI.

Simile al prec., ma invece della croce semplice l'aquila ha sul petto uno scudetto con croce sabauda.

AR.

Cat. Museo di Napoli N. 9909.

10. *Tari* D: VITOR. (*sic*) AME./I.D./G.SI.REX

Busto del Re con lunga capigliatura, volto a destra.

R: PVBLICA [®] FELICITAS

Aquila coronata ad ali spiegate, volta a sinistra, sopra, interrotta dalla corona, la data .17 = 13., sotto le ali sigle .DD = .AC e sotto gli artigli picc. .C = P. = Contorno dentellato, taglio liscio.

AR. d. 18m/m; gr. 2,46.

Cat. coll. Sambon/Giliberti N. 986.

Cat. coll. Kuendig N. 379 (Tav. II, N. 4).

11. *Tari* D: VICTOR.AME./I.D./SI.REX

Simile al precedente.

R: PVBLICA [®] FELICITAS, sopra 17 = 13

Simile al precedente.

AR. d. 18m/m; gr. 2,45.

Coll. Cagiati.

12. *Tari* D: VICTOR.AM/ED./I.D.G.SI.REX

Simile al precedente.

R: In tutto simile al precedente.

AR. d. 18m/m.

Promis (Tav. LXI, N. 47).

13. *Tari* D: VICTOR.AME./D.G./SICI.REX

Simile al precedente.

R: PVBLICA [®] FELICITAS, sopra .17 = 13.

Resto simile al precedente.

AR. d. 18m/m; gr. 2,60.

mia collezione (Tav. II, N. 5).

14. *Tari* D: Simile al precedente.

R: PVBLICA F/ ELICITAS

Aquila simile, però sul petto la croce sabauda entro uno scudetto; sopra la data 17 = 13 (senza punti), sigle .D.D. = .A.C. e .C = .P

AR, d. 18m/m; gr. 2,60.

mia collezione (Tav. II, N. 6).

15. *Grano* D: \square VICT./AME.D.G.SIC./HIER.ET CIP./REX

(la leggenda incomincia dall'alto, in centro)

Aquila coronata ad ali spiegate (che tagliano la leggenda), volta a sinistra, con croce sabauda entro uno scudo sul petto. Sotto le ali le sigle DD. = AC

R: PVBLICA/COMO/DITAS/1714.

in quattro righe entro cartoccio ornato fiancheggiato da due cornucopie. (*senza sigle*).

= Contorno di perline, taglio liscio.

AE, d. 23m/m; gr. 4,85.

mia collezione (Tav. II, N. 7)

(Nel Catalogo del Museo di Napoli sotto il N. 9910 è indicato un *Grano* con data 1713 & sigle T = S.; siccome queste lettere non figurano su monete anteriori al 1717 è evidente trattarsi di un conio del 1717 o 1718 mal letto).

16. *Grano* D: VICT./AME./D.G.SIC/IER./ET/CIP.REX

(la leggenda incomincia a sinistra, al di sopra dell'ala destra dell'aquila).

Aquila coronata simile al precedente.

R: PVBLICA/COMO/DITAS/1714

in quattro righe e sotto una rosetta entro ornato a cartocci fiancheggiato da due cornucopie, sotto .C. = .P.

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AE, d. 23m/m; gr. 4,94.

mia collezione.

17. *Grano* D: simile al precedente.

R: PVBLICA/COMMO/DITAS./1714

in 4 righe e sotto rosetta, simile, sotto C = P

comune.

18. *Grano*: simile al precedente, con data 1715.

comune.

19. *Grano*: simile al precedente con data 1716.

comune.

20. *Grano*: simile al precedente, con data 1717.

comune.

21. *Grano* D: Simile al precedente.
R: PVBLICA/COMMO/DITAS/171 (sic).
Simile, ma senza rosetta sotto la data e senza sigle.
AE. d. 24m/m; gr. 4,50. *mia collezione.*
21. bis *Grano* simile al precedente con 1717, sotto globetto e senza sigle.
coll. Dell'Erba.
22. *Grano* D: Simile al precedente,
R: PVBLICA/COMMO/DITAS./1717, sotto globetto.
Simile al prec., ma sotto le sigle M = S
AE. d. 24m/m; gr. 4,14. *mia collezione (Tav. II, N. 8).*
23. *Grano* D: VCT (sic) ./AME./D.G.SIC.IER ET CIP.REX
Simile al precedente.
R: PVBLICA/COMMO/DITAS/1717
in 4 righe e sotto un globetto. Sotto l'ornato piccole sigle T=S
AE. d. 24m/m; gr. 4,67. *mia collezione.*
24. *Grano* D: VICT ☉ AME.DG.SIC IER ☉ ET CIP.REX
Simile al precedente, però la corona non taglia la leggenda.
R: PVBLICA/COMMO/DITAS/1717
in 4 righe e sotto una rosetta, simile, ma invece grandi sigle.
T = S
AE. d. 24m/m; gr. 4,93. *mia collezione (Tav. II, N. 9).*
25. *Grano* D: VICT/AME/D G.SIC. IER ☉ ET CIP.REX
Simile al N° 16 e seguenti (la corona e le ali tagliano la leggenda)
R: Simile al prec., con data 1718, sotto grandi T = S.
comune.
26. *Grano*: simile al precedente con data 1718* e grandi, T = S.
comune.
- Di tutte le annate esistono diversi conii con piccole differenze di disegno e punteggiatura.
27. *Tre Piccioli* D: VICT/AME./D.G./SIC.
Aquila coronata ad ali aperte che, come la corona, tagliano la leggenda, volta a sinistra e con scudetto con croce sabauda sul petto.
Sotto le ali sigle A. = C., sotto picc. .C = P.
R: IER.ET./CIP.REX
Grande 3 entro un ornato a cartocci, sopra 17 = 14
= Contorno dentellato, taglio liscio.
AE. d. 17m/m; gr. 2,25. *comune.*

N. B. — Esiste in Coll. Dell'Erba un 3 PICCIOLI, simile, con la data del 1713.

* 3 capovolto, come risulta dall'originale.

28. *Tre Piccioli*. Simile al prec., con data 1715.
comune.
29. *Tre Piccioli*. Simile al prec., con data 1716.
comune (Tav. II, N. 10).
30. *Tre Piccioli* D: Simile, ma con sigle invertite: C = A e sotto picc.
C = P
R: Simile, con data 1716.
Coll. Cagiati.
31. *Tre Piccioli* D: Simile al N° 29 (con sigle A = C e picc. C = P).
R: Simile, con data 1717.
comune.
32. *Tre Piccioli* D: Simile, però con sigle A = C e sotto T = S
R: Simile, con data 1717
comune.
33. *Tre Piccioli* D: VICT/AME/.DG./SIP. (sic).
Tutto il resto simile al prec.
comune.

FILIPPO V (di nuovo)

Occupazione della Sicilia da parte delle truppe spagnuole sotto il Marchese di Leyda 1718-1720

Nell'intento di riconquistare i domini italiani perduti in seguito al Trattato di Utrecht, Filippo, sotto l'influenza del suo Ministro, il Cardinale Alberoni, nel luglio 1718 fece occupare la Sicilia, poco difesa dalle truppe sabaude. L'esercito del Marchese di Leyda ebbe presto a combattere con gli Austriaci sotto il Generale Mercy, ma si mantenne in Sicilia fino a che, nel 1720, la nuova alleanza tra Austria, Inghilterra, Olanda e Francia costrinse Filippo a ritirarlo.

Durante il periodo d'occupazione vennero coniate, sempre sotto il Maestro di Zecca dott. D. Antonio Calcerano, delle monete di rame, tutte con data 1719. E' interessante che nel Grano si riscontrino tante varianti ben differenti, malgrado che la coniazione non poteva essere copiosa.

1. *Grano* D: $\text{\textcircled{D}}$ D.G./H/IS/P.

Aquila coronata ad ali spiegate, che tagliano la leggenda, volta a destra con testa retrospiciente, sopra un nastro sul quale si legge PHILIP. V; sotto il nastro le sigle D.D.A.C

R: ET.S/ IC/ ILI/ $\widehat{\text{A}}$ E REX

VT/COMO/DIVS/1719 in quattro righe entro uno scudetto ornato da cartocci, senza sigle

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AE. d. 23m/m: gr. 4,74.

mia collezione (Tav. I, n. 9).

2. *Grano D*: D.G./ H/ IS/ P S
Aquila simile, sul nastro PHILIP. V, sotto il nastro le sigle D.D.A.C
R: ET/ SICI/LI/ \widehat{AE} °/ REX
VT/COMM/ODIVS/1719 in quattro righe, ai lati dello scudetto
piccole sigle T = S
AE d. 23 m/m; gr. 4.75 *mia collezione.*
3. *Grano D*: D.G./ H/ IS/ P × S
Aquila simile, sul nastro PHILIPPVS, le sigle staccate; a sin. del
nastro D, sotto il nastro D.AC
R: ET/ SICI/ LI/ \widehat{AE} R/ EX +/+
VT/COMM/ODIVS/1719 in quattro righe, ai lati dello scudetto
piccole sigle T = S
AE, d. 23m/m; gr. 4,85. *mia collezione (Tav. I, N. 10).*
4. *Grano D*: D.G./ H/ IS/ P \square S
Aquila simile, sul nastro PHILIPPVS., sigle come nel prec.
R: \square / ET./ SIC/ ILIA \widehat{E} / R/ EX
VT/COMMO/DIVS/1719 in quattro righe, piccole sigle T=S
sotto lo scudetto
AE. d. 23m/m; gr. 4,70. *mia collezione.*
5. *Grano D*: D.G./ H/ IS/ P \square / S
Aquila simile, sul nastro PHILIP. V sotto il nastro le sigle D.D.AC,
R: ET/ SICI/ LI/ \widehat{AE} / REX/ \square \square
VT/COMMO/DIVS/1719 in quattro righe, sotto lo scudetto
grandi sigle T = S
AE. d. 23m/m. *Cat. Coll. Cora N. 693.*
Cat. Coll. Larizza N. 650.
6. *Grano D*: D.G./ HI/ SP/ \square / S
Aquila simile, sul nastro PHILIP. V, le sigle come nel prec.
R: In tutto simile al precedente
AE, d. 23m/m. *Coll. Cagiati.*
7. *Tre Piccioli D*: D.G./ H/ IS/ P ×
Aquila coronata ad ali spiegate, che tagliano la leggenda, volta a
destra con testa retrospiciente sopra un nastro sul quale si legge
PHILIP. V. Sotto il nastro sigle D.D.AC
R: ET SICI/ L/ I/ \widehat{AE} / REX
Grande 3 e sotto 1719 entro un ovale lineare circondato da or-
nato, sotto le sigle T = S
= Contorno dentellato, taglio liscio,
AE. d. 18m/m; gr. 2,14. *mia collezione (Tav. I, N. 11).*

8. *Tre Piccioli* D: D.G/ H/ IS/ PS

Aquila simile, sul nastro PHILIP. (*sic*); le sigle staccate:
sotto il nastro D.D., a destra del nastro AC

R: ET/ SI/ CI/ LIAE/ REX.

Grande 3 e sotto 17¹⁹ (*sic*)* entro un ovale di perline, circondato da ornato simile al prec., senza sigle.

AE. d. 19m/m; gr. 2,43.

mia collezione (Tav. I, N. 12).

CARLO III (VI)

III come Re di Napoli 1707-1734

VI come Imperatore 1711-1740

III come Re di Sicilia 1720-1734

L'arciduca Carlo, figlio dell'Imperatore Leopoldo I (che in prime nozze aveva sposato Margaret Teresa, sorella di Carlo II) fu l'esponente delle pretese della Casa Asburgo sul trono di Spagna. Insediatosi nel 1705 nella Catalogna come Carlo III, due volte, nel 1706 e 1711, si era spinto fino a Madrid, costretto però ogni volta di ritirarsi dopo brevissimo tempo. Nel 1707 era venuto in possesso di Napoli e nel 1711 dopo la morte di suo fratello Giuseppe, ottenne la corona imperiale. Non essendo nell'interesse degli Alleati che Carlo, divenuto Imperatore, occupasse anche il trono di Spagna, costoro nel 1713 conclusero la pace di Utrecht, che riconobbe la sovranità di Filippo V ed assegnò a Carlo, Milano e la Sardegna. L'invasione della Sicilia da parte di Filippo V portò nel 1720 al Patto di Londra, nel quale Carlo ottenne la Sicilia in cambio della Sardegna che passò a Vittorio Amedeo.

Come per la presa di Napoli era stata emessa un'apposita moneta (il famoso carlino con FIDE ET ARMIS), così Carlo fece commemorare la «restituzione» della Sicilia con una serie di monete, coniate ancora dal Maestro di Zecca dott. D. A. Calcerano. Su due di queste monete riappare, dopo tanti secoli, la Trinacria, antichissimo emblema della Sicilia, che vediamo su parecchie monete del periodo greco. Altro particolare interessante è che, ad onta della rinuncia al trono di Spagna, impostogli dai recenti trattati, Carlo in questa emissione continuò a fregiarsi del titolo reale di Spagna.

I. *Tre Tari* D: CAR.III.D.G.HISP.VTR.SIC.REX

Busto laureato con lunga capigliatura, volto a destra, sotto le sigle T.S.

R: AVGVSTISSIMA DOMV.RESTITVTA 1720.

Croce ornata con corone alle quattro estremità; nel campo inferiore le sigle DD = A.C

AR.

Cat. Sambon N. 1334.

* 7 capovolto, come risulta dall'originale.

2. *Due Tari* D: CAR:III.D.G.HISP.ET VTR.SIC:REX.

Busto laureato con lunga capigliatura, volto a destra, sotto le sigle T.S

R: AVGVS.DOM:RESTITVTA 1720

Aquila bicipite, sul petto la Trinacria con 3 spighe di grano entro uno scudo circolare coronato. Tra le teste dell'aquila corona imperiale, nel campo sotto gli artigli le sigle DD =AC

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR, d. 24m/m; gr. 5,21.

mia collezione (Tav. II, N. 11).

3. *Tari* D: CAR. III / .D.G.HISP

Busto laureato con lunga capigliatura, volto a destra, sotto le sigle T.S.

R: .VTR.SIC / REX 1720

Aquila bicipite con Trinacria e Corona imperiale, simile al precedente. Sotto la coda le sigle DDAC

= Contorno dentellato, taglio liscio.

AR, d. 20m/m gr. 2,81.

Cat. Coll. Museo di Napoli N. 9959.

mia Collezione (Tav. II, N. 12)

Mentre per le monete di rame del 1720 mi riferisco alla citata monografia del Cagiati, ho voluto includere queste interessanti e rare monete (delle quali soltanto due ivi sono descritte, senza illustrazioni) per far risaltare la susseguenza delle diverse dinastie nel breve volgere di un ventennio. Filippo V e Carlo III videro nella loro ascensione al trono di Sicilia un evento tanto importante da essere ricordato ai posteri con monete apposite. Ma i loro regni sulla Sicilia durarono ciascuno poco più di un decennio e lasciarono ben poche tracce, laonde tanto più pregevoli ci sono queste loro monete commemorative.

RODOLFO SPAHR





1



2



4



5



6



3



7



8



10



9



11



12